

Karl Marx
Belle dichiarazioni

«New-York Daily Tribune» n. 5639
18 maggio 1859^a
editoriale

La circolare di Luigi Napoleone, datata 27 aprile e indirizzata, attraverso i suoi agenti diplomatici, ai governi d'Europa¹, e così il discorso del 3 maggio al suo Corps législatif², tradiscono la piena consapevolezza che l'imperatore ha dei sospetti così generalmente diffusi circa le motivazioni e gli scopi ultimi del suo intervento negli affari italiani, e anche il suo sommo desiderio di fugarli. Nella circolare si sforza di dimostrare che nella questione del suo intervento si è sempre mosso di conserva con l'Inghilterra, la Prussia e la Russia, ch'egli rappresenta del pari insoddisfatto della situazione italiana, del pari convinto dei pericoli insiti nel malumore e nelle clandestine agitazioni che si diffondono nel paese, e del pari impegnate a scongiurare, con prudente cautela, una crisi altrimenti inevitabile. Ma quando cita a mo' di prove la missione viennese di Lord Cowley,³ la proposta russa di una conferenza, e l'appoggio dato dalla Prussia a queste iniziative, sembra dimenticare che, ben lungi dall'aver come obiettivo principale l'Italia, ciò che quelle misure tenevano presente, e ciò da cui sono scaturite, era la minaccia di una rottura fra Austria e Francia, al paragone della quale il malumore e le agitazioni d'Italia passano assolutamente in secondo piano.

Fu solo l'improvvisa nascita di un particolare interesse per la situazione d'Italia, da parte di Napoleone, a dare alla questione italiana un qualche pressante rilievo agli occhi delle potenze europee. Benché l'Austria per prima abbia iniziato le ostilità, resta il fatto che, se non ci fosse stato l'incoraggiamento di Napoleone alla Sardegna, dato senza alcun concorso della Prussia o dell'Inghilterra, e non ci fossero stati i passi che a seguito di ciò la Sardegna ha fatto, non c'è ragione di supporre che le ostilità sarebbero mai cominciate. Siamo ben lungi da un'offerta di collaborazione francese in vista di un'amichevole composizione del conflitto fra Austria e Sardegna, da portare a termine con l'ausilio delle altre potenze: al

^a Scritto intorno al 6 maggio.